

CAMERA DEI DEPUTATI

N.463

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento alle forze armate albanesi (463)

(articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Trasmesso alla Presidenza il 19 settembre 2017

Il Ministro della difesa

di concerto con

il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

- VISTO** il Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, l'articolo 11, concernente le attribuzioni del Ministro della difesa in materia di armamenti, e l'articolo 311, comma 2, concernente la cessione di materiali d'armamento a titolo gratuito;
- VISTO** il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e, in particolare, le disposizioni in materia di dismissioni di beni mobili di cui al Titolo V del Libro secondo;
- VISTA** la relazione illustrativa dello Stato maggiore della difesa relativa alla cessione a titolo gratuito di n.5.000 fucili AR 70/90 e di n.2 veicoli VTLM Lince alle forze armate albanesi;
- VISTA** la legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento e, in particolare, l'articolo 1, comma 9, lettera b);
- VISTA** la legge 30 dicembre 2008, n. 220 recante la ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Albania, firmato a Bruxelles il 9 luglio 2008;
- CONSIDERATO** che per la realizzazione della cessione di materiale di armamento è richiesto, ai sensi dell'articolo 311, comma 2 del decreto legislativo n. 66 del 2010, il preventivo parere delle Commissioni parlamentari;
- ACQUISITI** i pareri favorevoli espressi, rispettivamente, dalla 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica, in data _____, e dalla IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati, in data _____;
- VISTO** l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

DECRETA

E' approvata la cessione a titolo gratuito di n.5.000 fucili AR 70/90 e di n.2 veicoli VTLM Lince alle forze armate albanesi, di cui alla allegata relazione dello Stato maggiore della difesa, citata in premessa, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma,

IL MINISTRO DELLA DIFESA

**IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV Reparto Logistica e Infrastrutture

1. TITOLO

Cessione a titolo gratuito di n. 5.000 fucili AR 70/90 (con relativi accessori) e di n. 2 veicoli VTLM Lince (in versione base) alle Forze Armate albanesi.

2. TIPOLOGIA

Cessione di materiali d'armamento difensivi dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore dei Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, mediante un decreto del Ministro della Difesa da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ai sensi del comma 2, art. 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare – COM).

3. FINALITÀ

L'attività di cessione in argomento ha lo scopo di rafforzare ancora di più i buoni rapporti bilaterali in essere tra i due Paesi e ricercare ulteriori margini di incremento nell'attuale momento socio-politico internazionale, caratterizzato da mutati scenari e profondi cambiamenti geopolitici. La salvaguardia dei rapporti di collaborazione tra i due Paesi rappresenta un aspetto indubbiamente significativo, anche in ragione della rilevanza strategica che l'Albania riveste per l'Italia nel contesto regionale.

L'adesione dell'Albania alla NATO nel 2009, peraltro, ha legittimato le attività di cooperazione in maniera ancora più solida, in virtù del principio di reciproca assistenza per il mantenimento e l'accrescimento delle capacità di difesa sancito proprio nel trattato NATO.

Inoltre, una forma di cooperazione incentrata sull'incremento capacitivo delle F.A. albanesi, che facilita l'implementazione dei *capability targets* della NATO assegnati all'Albania (compreso lo sviluppo del 2° Battaglione di fanteria come principale progetto terrestre), sostiene la tutela dei nostri interessi nazionali in considerazione delle sfide e minacce che gravano all'interno della comune area balcanico-mediterranea. In tal senso, è apparso particolarmente rilevante l'auspicio della controparte che si possa avere positivo riscontro alle richieste di sostegno logistico ad oggi avanzate. Per la controparte, infatti, resta primario il supporto italiano in termini di assistenza nel percorso di sviluppo delle proprie capacità.

A riguardo, si registra il crescente interesse dell'Albania a prendere parte ad operazioni multinazionali di stabilizzazione e mantenimento della pace, per lo svolgimento delle quali i contingenti schierati, al pari di quelli italiani, sono dotati di materiale di armamento utilizzato sulla base delle normative nazionali in vigore e secondo le regole vigenti nel contesto della particolare coalizione multinazionale.

Bisogna evidenziare, infine, che uno scambio di materiali nell'ambito della Difesa contribuisce ad accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi militari che, nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente nelle varie aree di crisi (sia in via bilaterale sia multilaterale), rappresenta una premessa indispensabile.

4. BASE GIURIDICA

La cessione in esame ha come base giuridica la disposizione di cui all'articolo 311, comma 2 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare – COM). Più in particolare, in base alla predetta disposizione:

- il Ministero della difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione (cfr. art. 311, comma 1 lettera a.);
- la cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche è consentita esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari (cfr. art. 311, comma 2).

Tanto premesso, si evidenzia che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti giuridici necessari, ai sensi della normativa vigente, in quanto:

- a. l'Albania è considerata tra i Paesi prioritari per la cooperazione italiana allo sviluppo in base al Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2016-2018, approvato con la Delibera del 23 marzo 2017 del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2017);
- b. l'Albania, già sottoscrittrice del precedente Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 13 ottobre 1995 e ratificato con la Legge 18 febbraio 1999, n. 48, è, a decorrere dal 1 Aprile del 2009, uno Stato parte dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO). Il Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Albania è stato ratificato dall'Italia con la legge 30 dicembre 2008, n. 220. Inoltre, per completezza d'informazione, si evidenzia che a livello tecnico-militare la cooperazione tra i Dicasteri della Difesa italiano ed albanese è ulteriormente dettagliata in base ad un *Memorandum of Understanding* sulla cooperazione bilaterale tra il Ministero della difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della difesa della repubblica d'Albania, sottoscritto a Tirana il 18 settembre 2009.
- c. i materiali oggetto della cessione sono obsoleti per cause tecniche in quanto:

- (1) il veicolo **VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)** è stato introdotto in servizio nel 2006 (1.000 unità) con una prima configurazione (definita versione base e principalmente adibita ad attività di ricognizione) che dopo i primi anni di impiego nei teatri operativi ha dimostrato grandi margini di possibili perfezionamenti. Negli anni successivi, infatti, la dotazione di F.A. è stata progressivamente incrementata acquisendo versioni sempre più performanti denominate VTLM-1 (360 unità a partire dal 2011) e VTLM-1A (419 unità a partire dal 2012).

Proprio a causa della connotazione non più attuale delle versioni introdotte nel 2006, in attesa degli esiti della sperimentazione e della successiva introduzione in servizio della versione VTLM-2 (stimata a fine 2018), dal 2014 è stata avviata un'attività di ammodernamento delle prime piattaforme acquisite. Tale aggiornamento della versione base prende il nome di VTLM-K2 e consiste in una serie di *retrofit* tali da posizionare il VTLM-K2 tra la versione 1 e 1A.

- (2) il fucile d'assalto **AR 70/90** è stato introdotto in servizio nel 1990 (79.587 unità) ed ha rappresentato, per molti anni, la principale arma in dotazione individuale anche nell'ambito di operazioni multinazionali di stabilizzazione e mantenimento della pace. Tuttavia, i continui progressi tecnologici lo hanno reso oramai obsoleto nel contesto operativo moderno e, dal 2010, è stata avviata la sua progressiva sostituzione con il fucile d'assalto ARX-160 di nuova generazione.

Sviluppato nell'ambito del programma "Soldato Futuro", l'ARX-160 è un'arma individuale estremamente precisa grazie ai sistemi di puntamento optoelettronici, oltre che

più ergonomica e maneggevole. Tale programma di ammodernamento prevede l'acquisizione totale di 68.718 fucili, di cui 25.886 già distribuiti.

All'esito della cessione dei materiali in questione la ricostituzione delle scorte della Forza Armata cedente sarà ricondotta all'interno dell'attività di programmazione finanziaria assicurata dallo SMD-UGPPB.

5. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

La cessione sarà finalizzata presumibilmente entro il 31 dicembre 2017.

6. QUADRO GENERALE - SCHEDE PAESE

La Repubblica d'Albania viene considerata "paese destinatario di aiuti allo sviluppo" ed incluso nella lista redatta dal Development Assistance Committee (DAC) dell'OCSE: ciò in relazione alla limitata dimensione economica e capacitiva dello Stato, decisamente inferiore agli *standard* europei. Il paese sta compiendo una progressiva transizione verso l'economia di mercato, il cui processo, iniziato all'indomani della caduta del regime comunista (1991) e compiuto attraverso riforme ed interventi di privatizzazione, registra tuttora periodi di incoraggiante progresso e momenti di preoccupante recessione. Tuttavia, malgrado la recente crisi economica abbia messo a dura prova le fragili strutture albanesi – provocando, tra l'altro, una riduzione degli investimenti stranieri – il paese registra dal 2012 regimi di crescita tra i più alti dell'intera regione del sud-est europeo.

Il Governo albanese si è posto l'obiettivo di raggiungere l'1,5% del PIL quale soglia per il budget Difesa, secondo quanto stabilito nel *Long Term Development Plan 2016-2025 (LTDP)* voluto dal Ministro KODHELI. Detti propositi dovranno essere confermati dalla nuova compagine governativa che si insedierà insieme al nuovo parlamento il 9 settembre 2017.

L'Albania riveste un importante ruolo nelle problematiche che riguardano il Kosovo, dove il 92% della popolazione residente è di etnia albanese. La progressiva integrazione euro-atlantica dei Balcani occidentali sembrerebbe favorire un generale allentamento delle tensioni nella regione. Al riguardo il Presidente turco ERDOGAN ha affermato in più occasioni che l'Albania riveste un ruolo fondamentale per la stabilità della regione ed ha promesso un continuo flusso di investimenti nel paese (circa 3 Mrd USD).

7. RAPPORTI CON L'INDUSTRIA

Dal punto di vista politico-industriale, tale cessione assume una considerevole rilevanza in quanto rafforza i già buoni rapporti bilaterali con l'Albania ed è verosimilmente foriera di ulteriori potenziali contratti di manutenzione e/o aggiornamento dei sistemi da parte delle aziende costruttrici nazionali.

Dall'ingresso dell'Albania nella NATO, l'obiettivo prioritario delle Forze Armate albanesi è consistito nell'ammodernamento e nella riorganizzazione dello strumento militare nell'ottica di una crescente interoperabilità con le altre forze dell'Alleanza. In tale ottica, l'Albania ha rivitalizzato i rapporti bilaterali con molti Paesi dell'Alleanza. L'esigenza di completare le dotazioni delle Forze Armate con materiali, equipaggiamenti e armamento interoperabile a livello NATO obbliga il Paese e la sua struttura militare ad indirizzare la ricerca di fornitori verso i Paesi membri NATO che ne hanno sostenuto lo sviluppo.

L'On. Arian KRAJA, Segretario Generale e DNA albanese, ha rappresentato che l'Albania, nonostante il limitato bilancio della Difesa, ha urgenza di soddisfare diversi requisiti operativi, tanto per uniformarsi agli standard imposti dall'Alleanza Atlantica, quanto per fronteggiare alcuni *gap* nel proprio sistema difensivo nazionale.

L'armamento leggero russo e cinese usato fino ad ora è in corso di dismissione non solo perché obsoleto, ma anche perché non conforme al munizionamento standard NATO cal. 5,56. In tale ottica le Autorità militari albanesi hanno vagliato note Società di fabbricazione armi, quali la tedesca *Heckler & Koch* e l'italiana Beretta.

In particolare, nel corso del 2014: Beretta si è aggiudicata un contratto per pistole PX-4, 20 fucili sniper SAKO TRG-22 e 30 fucili sniper SAKO TRG-42, Fiocchi si è aggiudicata un contratto da 3,5 mln per le munizioni, Iveco ha venduto 4 VTLM-Lince alla Polizia Militare albanese.

Il MoD albanese prevede di acquisire a breve nuovi fucili d'assalto NATO standard (5.56 mm), caschi, giubbotti antiproiettile ed equipaggiamenti protettivi contro la minaccia nucleare, biologica e chimica (CBRN).

Le Forze Armate albanesi hanno espresso, inoltre, l'intenzione di dotarsi di mezzi di trasporto ruotati da utilizzare nell'ambito delle operazioni internazionali in sostituzione dell'attuale desueto parco mezzi di costruzione sovietica. Il MoD albanese sta elaborando un requisito per circa 40 mezzi ruotati 8x8 (armati con sistemi 30 mm) e circa 120 mezzi di trasporto ruotati leggeri di ultima generazione (tipo Lince, armati con sistemi 12.7 mm).

Recentemente anche la polizia di stato albanese ha acquistato pistole dalla Beretta e sono tuttora in trattativa con LEONARDO (già SELEX-ES) per un software di controllo del territorio, unitamente all'aggiornamento del sistema TETRA.

Per quanto descritto, il mercato albanese offre numerose opportunità per il gruppo Beretta. Grazie ad una dedicata azione di marketing ed al fondamentale supporto dell'Addetto per la Difesa italiano, Beretta si è proposta con successo come unico fornitore di armamento leggero alle Autorità albanesi. I buoni rapporti instaurati sia con il Ministero della Difesa che con le Forze di Polizia, oltre a fornire ottimi risultati nel corso degli ultimi due anni, hanno permesso di guardare in maniera ottimistica al futuro.

Tra Italia e l'Albania sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

“Accordo sulla Cooperazione bilaterale”, firmato a Tirana in data 18 settembre 2009 a cura dei rappresentanti dei rispettivi Stati Maggiore della Difesa (Accordo Tecnico);

“Technical Agreement on Defence Procurement” firmato disgiuntamente il 13 luglio 2011 ed il 24 agosto 2011.

8. ALLEANZE - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'Albania è Membro NATO dall'aprile del 2009. La strategia militare albanese è tesa alla difesa degli interessi e dei valori nazionali e considera prioritari gli obiettivi dell'Alleanza atlantica.

Paese candidato all'adesione all'UE dal 27 giugno 2014, l'Albania ha sottoscritto a Bruxelles (5 giugno 2012) un accordo quadro sulla partecipazione ad operazioni di gestione delle crisi dell'UE. Detto accordo ha creato il *framework* legale per la partecipazione nella completa gamma delle *EU-led missions and operations*.

In ambito regionale, l'Albania è membro della SEDM (*South Eastern Defence Ministerial*)¹ e aderisce alla MPFSEE (*Multinational Peace Force South Eastern Europe*), poggiata operativamente sulla Brigata Multinazionale SEEBRIG², di cui ha detenuto il comando dal luglio 2009 al 2011.

9. RAPPORTI BILATERALI CON L'ITALIA

L'uscita dell'Albania dal regime comunista, la successiva stabilizzazione e l'ingresso del paese nella NATO hanno favorito il processo di normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Italia ed

¹ All'iniziativa, nata nel 1996, partecipano Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, FYROM, Grecia, Italia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia, Turchia, Stati Uniti ed Ucraina e, dal luglio 2015, Georgia. La Moldavia partecipa con lo status di osservatore.

² L'Italia in considerazione degli scarsi risultati conseguiti dalla Forza, ha abbandonato tale consesso.

Albania. Attualmente i rapporti politici ed economici sono ottimi ed improntati su una cooperazione di tipo paritetico anziché assistenziale, con ampi spazi di miglioramento. L'Italia è primo partner commerciale dell'Albania, ha il primato per le imprese a capitale straniero ed è attiva nei settori dell'energia, delle infrastrutture, dei trasporti, in quello idrico, dell'educazione ed in quello sanitario. L'Italia, inoltre, rappresenta per l'Albania un paese di riferimento sotto i profili storico, politico e culturale. Molti albanesi parlano italiano e vivono le vicende dell'Italia con partecipazione.

I militari italiani e albanesi operano, nell'ambito di contingenti multinazionali, nei seguenti Paesi/aree geografiche (i numeri di seguito riportati si riferiscono allo sforzo albanese con aggiornamento luglio 2017):

- Afghanistan (RSM con 86 u.);
- Kosovo (KFOR con 25 u.);
- Macedonia (NLOSK con 1 u.)
- Bosnia (EUFOR ALTHEA con 1 u.);
- Maritime Ops (OSG+OOS+SNF con 22 u.);
- Mali (EUTM MALI con 4 u.).

10. CONSIDERAZIONI POLITICO-MILITARI

L'Albania è un Paese oramai istituzionalmente stabile che ha intrapreso da tempo un processo di riforme interno teso ad avvicinare il suo impianto istituzionale, amministrativo e giuridico agli standard occidentali, ed in particolare a quelli dell'Unione Europea.

L'alto obiettivo politico raggiunto dall'Albania con il suo ingresso nella NATO ha comportato l'inizio di impegnative attività economiche e strutturali, volte all'adeguamento delle proprie Forze Armate agli standard e procedure fissate dall'Alleanza Atlantica. Queste attività di riforma si indirizzano verso 2 concetti fondamentali: necessità di rispettare tempi e modalità applicative degli obiettivi fissati dalla NATO (*Force Goals*) e capacità di contribuzione per missioni di Pace.

L'Italia considera l'Albania un paese di prioritaria rilevanza strategica. Con Tirana sussiste la volontà di intensificare i rapporti bilaterali, continuando a fornire supporto e assistenza al fine di garantire la crescita del dispositivo militare albanese e, conseguentemente, incrementare l'interoperabilità tra le due Difese;

La cooperazione bilaterale tra Italia ed Albania nel settore della Difesa è profonda e strutturata. Si tengono colloqui bilaterali a cadenza annuale ed in tale contesto si stila il Piano di Cooperazione Bilaterale³.

Per quanto sopra ed in considerazione che gli **obiettivi nazionali** nei confronti dell'Albania si concentrano sullo sviluppo capacitivo e sull'interoperabilità della FA albanesi con i reparti nazionali e NATO⁴, si ritiene che la cessione dei 5.000 fucili AR-70/90 e dei 2 VTLM si inquadri coerentemente con gli obiettivi sopraesposti, facilitando la partecipazione del paese balcanico in operazioni fuori area dove trovano impiego i contingenti nazionali⁵.

11. APPROVAZIONE DELLA CESSIONE

Il Capo di SMD in data 5 maggio 2017 ha approvato la cessione subordinandone l'esecuzione al Decreto di autorizzazione del Sig. Ministro.

³ L'Albania è l'unico paese NATO col quale l'Italia sottoscrive un Piano di Cooperazione. Per il 2017 il Piano è stato firmato nel febbraio u.s..

⁴ SMD - RI - 001 - Lineamenti di politica delle relazioni internazionali militari nei confronti di macro-aree regionali e dei pacsi di interesse.

⁵ Si evidenzia la partecipazione albanese nelle principali missioni a guida italiana: Resolute Support Mission (RSM) in Afghanistan e Kosovo Force (KFOR) in Kosovo.